

Corresponsabili ed eucaristici

Un programma per un anno di crescita

Un giornale per costruire insieme

Cari parrocchiani di Maccio, questo è il primo numero del giornale parrocchiale "firmato" dal vostro nuovo parroco. Sono convinto dell'importanza della stampa e cercherò di rendere sempre più puntuale e significativo questo strumento di collegamento tra tutti coloro che vivono nel nostro Paese. Anche se non tutti sono "praticanti". Anche se qualcuno non è "credente". Vorrei che le attività della Parrocchia fossero conosciute da tutti, per potere costruire insieme qualcosa di bello e di buono.

Ecco perché troverete in questo numero molta cronaca. Vengono illustrati i tanti significativi avvenimenti di questi ultimi mesi: la festa per il mio ingresso in Parrocchia; le attività estive dell'oratorio; la visita pastorale del nostro Vescovo; il saluto a don Sandro trasferito in altra parrocchia; la festa per i 100 anni dell'asilo; e altro ancora.

Ma poi leggerete anche i progetti futuri della comunità, ed in particolare l'iniziativa di ristrutturazione della ex "Casa Natta" e gli orari della catechesi per piccoli e grandi. Oltre agli orari della festa parrocchiale e delle prossime festività.

La nostra è una comunità viva, ed è giusto che il giornale "registri" e commenti gli avvenimenti trascorsi ed informi sulle prospettive che stanno davanti.

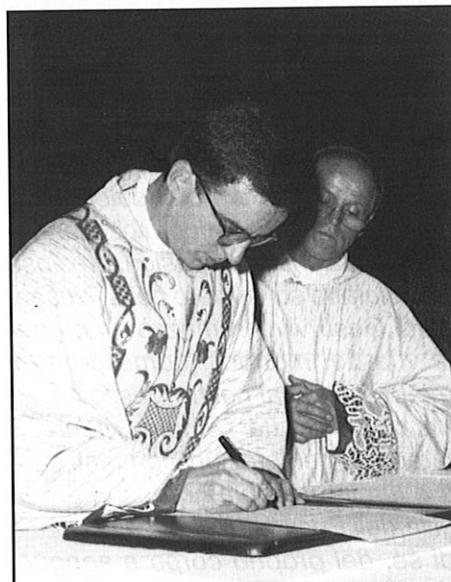
Per concludere: chi volesse rendersi disponibile per aiutare nella redazione del giornale (scrivendo articoli o battendo i testi al computer, o ...), si faccia avanti, senza paura. Buona lettura.

don Luigi

Ho ancora viva negli occhi – e nel cuore – la commozione della gente che mi ha accolto sabato 6 luglio, radunata per festeggiare l'arrivo del "nuovo parroco". In modo davvero imprevedibile, dopo la morte di don Enrico, il Signore mi ha "trascinato" ancora qui, dove già per otto anni avevo esercitato il ministero sacerdotale.

Sono ormai trascorsi tre mesi. Intensi. Ricchi di avvenimenti e di grazia. Densi di incontri con persone conosciute e volti nuovi da scoprire. Carichi anche di nuove responsabilità. Sto scoprendo che è bello "fare il parroco" perché puoi incontrare tante realtà nella loro completezza e problematicità e "sentire" una Presenza che guida gli avvenimenti anche servendosi di strumenti tanto fragili come siamo noi sacerdoti.

Questi mesi sono stati caratterizzati da un radicale cambiamento nella



nostra comunità. Don Enrico ha lasciato definitivamente il ministero terreno per godere la gioia del ministero celeste. Don Sandro... continua il suo impegno a Sagnino, obbedendo alle disposizioni del nostro Vescovo. E io... sono qui! Tocca a me "tirare il

(segue a pag. 2)

ORARI DELLA FESTA PARROCCHIALE

Domenica 6 ottobre

Festa della Madonna del Rosario

- | | |
|------------------------------|---|
| Sante messe: | orario festivo (ore 8.00; 10.30; 18.00) |
| Processione: | ore 14.30 (via Dante, Via 4 novembre, via Frangi, piazza Italia). |
| | In chiesa: "mandato" a catechisti ed educatori. |
| Incanto dei canestri: | dopo la processione presso il salone parrocchiale. |

(segue da pag. 1)

carretto". Ma tocca anche a tutti voi, poiché il Regno del Signore non è solo affare dei preti o di qualche zelante religioso.

Ecco perché – durante l'annuale pellegrinaggio al santo Crocifisso in Como – ho voluto riassumere con uno slogan il programma di questo anno pastorale: "Corresponsabili ed eucaristici".

Corresponsabili: non solamente "collaboratori". Voi non siete operai al servizio di un caporeparto che vi dice cosa fare. Tutti siamo "operai" al servizio del Vangelo e, ciascuno per la sua parte, il nostro apporto è insostituibile. Io devo fare bene il prete, così come voi dovete fare bene il papà o la mamma o l'operaio o... l'ammalato. Guai se qualcuno non sentisse il dovere di "rispondere" alla vocazione cristiana facendo tutto quello che può per il Regno di Dio.

Ma poi dobbiamo essere "eucaristici". Il prossimo anno si celebrerà il Congresso Eucaristico diocesano e quello nazionale. Occasioni preziose per riflettere sul mistero della Presenza di Gesù vivo in mezzo a noi "per la vita del mondo" (come recita il motto scelto dal nostro Vescovo). Ma non si tratta semplicemente di fare belle celebrazioni con tanti canti e lumini. Dobbiamo assumere lo stile dell'Eucaristia: il servizio (dono di sé, del proprio corpo e sangue, come Gesù) fatto con gioia (Eucaristia significa "ringraziamento"). E non c'è chi non veda quanto sia necessario un volto e un cuore sereno per poter oggi annunciare credibilmente la verità del Vangelo che salva.

Questo giornale esce in occasione della festa della Madonna del Rosario, che tradizionalmente segna la ripresa di tutte le attività della parrocchia. Sia proprio l'esempio della Vergine che fu serva e corredentrice (più "corresponsabile" di così!) nella gioia del "Magnificat" a guidare il nostro impegno. Grazie per tutto quello che avete già fatto in questo mese. Grazie per quello che il Signore ci darà ancora modo di fare.

don Luigi
vostro parroco

6-7 Luglio 96 - L'ingresso del nuovo parroco Bentornato, don Luigi!



FIORI A MACCIO

Se l'invio di un giornale specializzato in economia fosse capitato a Maccio nei giorni precedenti l'arrivo del nuovo parroco avrebbe scritto di come si realizza un perfetto processo di riconversione industriale; se il tessile è in crisi ci si riconverte a produrre "fiori" fatti con nastri multicolori. Tutti facevano fiori e catene e intanto guardavano in alto, non in cielo, ma il cielo e speravano nel bel tempo che tardava ad arrivare... mentre i fiori erano pronti. Vada come deve andare i "tanti fiori" venivano messi in opera e le vie principali fiorirono.

All'asilo ad aspettarlo c'erano tanti bambini ma anche tanta, tanta gente. E accompagnato dai coscritti, su una lussuosa berlina, puntuale...

...ARRIVA DON LUIGI SAVOLDELLI, IL NUOVO PARROCO

La simpatia dei bambini, il loro gridare gioioso incitato da don Sandro, rendevano l'atmosfera festosa e allegra. Dopo il saluto dei



bambini, tutti assieme in Piazza Italia illuminata a festa così come il campanile e la facciata della chiesetta. Breve dialogo tra due persone anziane colto al volo durante il percorso (traduzione dal dialetto): – domanda: «E' giovane questo prete! Quanti anni ha?» – risposta: «Meno di quaranta. questo però ci mette via tutti». Sul sagrato il sindaco, a nome della comunità civile, e il prof. Majocchi, a nome della comunità parrocchiale, con i loro discorsi salutavano don Luigi.

Davanti alla chiesa parrocchiale iniziavano i momenti "veri".

IL RITO DELLA PRESA DI POSSESSO

Nei suoi simboli: la consegna delle chiavi della chiesa, la volontà manifesta di adempiere ai doveri di pastore come inviato del vescovo, l'esercizio di ministro della parola, dei sacramenti, della celebrazione all-altare e della carità, emblematici della missione del parroco come presidente della comunità, sua guida e suo esempio.

La celebrazione eucaristica, con la partecipazione dei sacerdoti della zona pastorale, della nostra corale e delle corali di Albiolo ed Olgiate (complimenti ai coristi e al maestro Gioacchino), culmine di questi momenti di gioia e di fede, trovava spiegate nell'omelia di don Luigi le motivazioni di questo giungere in mezzo a noi come pastore.

IL CLIMA DI FESTA

Al rinfresco in oratorio in un clima di serena amicizia, finalmente dopo mesi di lunghe ed appassionate indagini la Marianna raggiungeva la certezza che don Luigi era il nuovo parroco di Maccio ma, scherzi a parte, i maccesi erano contenti due volte; di avere un parroco e di riavere don Luigi. Domenica 7 la partecipazione alle Ss. Mes-

"Perché sono sereno"

SPUNTI DALL'OMELIA DI DON LUIGI ALLA MESSA DI INGRESSO

«Sono contento di essere di nuovo in mezzo a voi. Vengo con molta serenità e, forse, con un po' di incoscienza. Sono sereno per quattro ragioni.

1. Non ho scelto io di tornare qui a Maccio. Mi ha mandato il Vescovo perché io... avrei preferito andare un po' più lontano. E dunque sarà il Signore ad accompagnare questo cammino, seppur tanto misterioso.
2. So che voi mi aspettavate col desiderio di continuare insieme un itinerario di fede che abbiamo già condiviso per otto anni. So che non mi lascerete solo nel difficile compito che mi è affidato.
3. Don Enrico che ci ha guidati per tanti anni continuerà ancora ad assisterci: ecco un'altra ragione per essere sereni.
4. Da ultimo: la Madonna, che ha sempre accompagnato e segnato il mio cammino di prete, continuerà ancora in questa parrocchia a Lei consacrata, a guidare e proteggere "il pastore e il suo gregge".»

Noi di Maccio auguriamo a don Luigi che questi giorni di festa vissuti assieme per il suo ingresso in parrocchia abbiano a continuare nel modo migliore che è quello di amare la nostra parrocchia, il nostro parroco, la nostra Chiesa.

Domenica 22 Settembre '96 MONS. ALESSANDRO MAGGIOLINI IN VISITA PASTORALE ALLA PARROCCHIA DI MACCIO

Il "Buon Pastore" ha visitato il suo popolo

L'ultima Visita pastorale nella nostra parrocchia fu quella di Mons. Teresio Ferraroni nel 1980: più che comprensibile, quindi, una certa curiosità ed attesa per l'arrivo di Mons. Maggiolini. Già la settimana precedente i "previsatori" avevano svolto una verifica dei vari registri della parrocchia: amministrativi e anagrafici. Il Vescovo era atteso sabato sera 21 settembre per la cena in casa parrocchiale, provenendo dalla parrocchia di Drezzo dove pure aveva svolto la Visita pastorale nel pomeriggio.

Il primo impegno ufficiale: l'incontro con il Consiglio pastorale allargato ai catechisti ed educatori dei gruppi e ai vari responsabili della parrocchia. Il Vescovo è stato molto cordiale e concreto, soffermandosi sui vari aspetti che avrebbe ripreso in modo più sintetico durante l'omelia del giorno seguente. Chi ha avuto la fortuna di partecipare all'incontro ha visto un Vescovo "umano", attento alle situazioni delle persone, pronto alla battuta e anche alla risata.

La domenica si presentava ricca di ap-



puntamenti. In primo luogo il colloquio con il parroco: per verificare i diversi impegni e avere l'occasione di un cordiale faccia-a-faccia con i suoi preti. Poi il simpatico incontro con i bambini del nostro Asilo: molta curiosità, tanta gioia e l'inizio ufficiale dei festeggiamenti per i 100 anni di questa importante realtà educativa. Il momento centrale della Visita: la s. Messa alle ore 11. La chiesa colma di



se, durante le quali don Luigi ha rivolto il suo saluto ai parrocchiani, è stata numerosa e convinta. La gente di Maccio sa essere "fedele" nei momenti importanti, e con spirito di fede.

IL BUFFET FREDDO

Questa strana parola, per molti sinonimo di mangiare in piedi, ha messo a dura prova la volontà generosa di molte entusiaste signore che all'alba di domenica erano già al lavoro. È questa l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno dato il loro aiuto. E alla fine, alla faccia del mangiare in piedi, dopo essersi seduti e sparpagliati per l'oratorio a gruppi e gruppetti... si è pranzato in allegria. Al termine mega-torta e normal-torta per tutti.

Antonio Pini

persone attente e desiderose di pregare con il Vescovo ha dato subito l'immagine di una comunità viva, che vuole crescere ancora nella fede e nell'impegno di testimonianza cristiana. Dopo le

Il saluto della Comunità di Maccio a Mons. Alessandro Maggiolini

«Eccellenza reverendissima, la comunità parrocchiale di Maccio le dà il suo benvenuto e accoglie con gioia la sua visita pastorale.

Abbiamo conosciuto in questo ultimo periodo avvenimenti tristi e lieti che avvicinandoci e facendoci sentire più comunità ci hanno fatto crescere.

La testimonianza di questa crescita sarà il nostro essere corresponsabili per un maggiore impegno personale nella fede e per una partecipazione sempre più attiva e generosa alla vita parrocchiale. La sua parola, le indicazioni del piano pastorale in preparazione al Congresso Eucaristico, la sua preghiera, ci aiuteranno in questo cammino.»

L'incontro col Consiglio Pastorale Parrocchiale

«Mi sento talmente uno di voi che se non fossi io il Vescovo mi arrabbierei con lui perché vi ha tolto il vicario». È questo il clima di familiarità che si è creato nel Consiglio parrocchiale con il nostro Vescovo.

Bello sentirci ricordare l'invito del Papa: il primo compito dei cristiani (giovani e adulti) è di essere portatori di sorriso.

Per questo dobbiamo saper innanzitutto riconoscere e valorizzare le cose belle che sifanno.

Certo, ci ha detto chiaramente che occorre tanto impegno: andate alla catechesi, ognuno in Parrocchia abbia un impegno, rubate il lavoro a don Luigi...

Ma ci ha fatto capire come sia bello pensare alla nostra parrocchia non come ad una istituzione da mandare avanti ma come una comunità di persone che, nel quotidiano, condividono la propria amicizia di amicizia e di fede con gioia.

precise indicazioni dell'omelia, all'offeritorio sono stati presentati alcuni doni: un taglio di seta per la confezione di una casula, un cesto di prodotti alimentari, il libro con la storia del nostro Paese, una offerta di un milione di lire per le necessità caritative della Diocesi. Il Vescovo - che ha raccomandato alla fine della s. Messa il progetto della "Casa Betania don Enrico Verga" (vedi oltre) - ha generosamente lasciato l'offerta di carità della nostra parrocchia. Al termine della celebrazione eucaristica - dopo i complimenti alla corale parrocchiale che ha animato la celebrazione



ne - Mons. Maggiolini ha salutato tutti cordialmente benedicensi i presenti ed incaricandoli di portare la sua benedizione anche agli assenti, specialmente se ammalati o anziani. E poi, tutti sul sagrato a salutare personalmente il nostro Vescovo: c'è stato un vero "assalto" al quale mons. Alessandro ha risposto di buon grado e con tanta simpatia.

Dopo il pranzo consumato in casa parrocchiale con alcuni sacerdoti, l'ultimo appuntamento: la recita del Vespro presso l'Istituto S. M. Assunta delle Suore del Buon Pastore, non senza avere prima salutato la mamma di don Enrico e le suore anziane qui degenti.

Una Visita che certo rimarrà nella storia della nostra comunità non solo per le indicazioni operative che Mons. Vescovo ci ha lasciato. Al di là delle parole abbiamo incontrato davvero il "Buon Pastore" che è venuto per guidare il suo popolo verso le vie del Vangelo. Con l'impegno, per tutti noi, di non lasciare cadere tanta grazia.

lui.sa.

Il Vescovo all'Istituto "S. Maria Assunta"

Il Vescovo, all'Istituto S. Maria Assunta delle Suore del Buon Pastore, nella festosa domenica della visita in parrocchia di Maccio, è arrivato da pastore buono. Per esprimere la sua paternità spirituale, per offrire la sua autorevole presenza di Chiesa, per pregare insieme alle Suore e a tutto il personale delle elementari e delle medie; anche per tuffarsi, sia pur fuggacemente, nell'invidiato ambiente di scuola.

Così, in tutta semplicità, si sono cantati i Vespri nella cappella dell'istituto, si è parlato familiarmente dei problemi dell'educazione, dell'insegnamento fra i bambini e i ragazzi del mondo di oggi; goduto anche un giro delle aule tappezzate di carte geografiche, di poster, di disegni. Insomma si è provato concretamente "come è bello star insieme" nel "nome del Signore", per un servizio appassionato ai piccoli, agli ultimi. Incisivo, da competente, l'accurato "invito" del Vescovo, dall'altare, rivolto ai docenti, alle suore: "con gli alunni e le alunne prima il freno, poi l'acceleratore... amore e pazienza... preghiera prolungata davanti al Santissimo con l'elenco degli alunni in mano...". Invito che si è fatto messaggio prezioso, dono gradito e che adesso rimane un programma per una crescita comunitaria, in una rinnovata dimensione di fede.

Commovente anche il saluto del Vescovo alle suore malate, alla mamma Luigia di don Enrico.

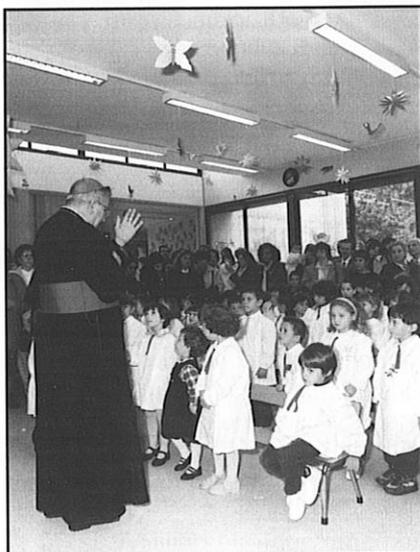
Comunque la visita pastorale all'Istituto, nel giorno del Signore, è stata certamente una benedizione per tutti: per chi c'era e per chi non c'era. L'abbiamo ricevuta con piacere, la ricordiamo con gioia; la riviviamo quotidianamente in un impegno di responsabilità, di missione da compiere con entusiasmo cristiano.

La preside

La visita del Vescovo all'Asilo

Nella nostra scuola materna c'è stata una visita insolita: è venuto Sua Eccellenza Mons. Maggiolini, il vescovo.

Tutti, grandi e piccoli, erano entusiasti di questo evento. Alla vista di Sua Eccellenza ci fu un attimo di silenzio, i bambini rimasero sorpresi e applaudirono con un forte battito di mani. I bambini hanno festeggiato il nostro vescovo con una poesia ed un canto. Sua Eccellenza ha avuto parole semplici, capibili dai bambini. Abbiamo pregato insieme ed infine ci ha dato la sua benedizione. Ricorderemo la presenza di Monsignor Maggiolini con affetto nella nostra preghiera e seguendo i suoi buoni consigli. La sua cordialità e simpatia hanno conquistato il cuore di tutti.



Cristiani contenti e corresponsabili

OMELIA DEL VESCOVO ALLA S. MESSA DI DOMENICA

Dopo aver ricordato l'opera svolta da don Enrico - *"non lasciate cadere nulla di ciò che don Enrico ha seminato"* - Mons. Maggiolini ha precisato che era in mezzo a noi come rappresentante del Signore Gesù, per annunciare la Sua parola. Ha poi indicato quattro settori per l'attività pastorale della parrocchia.

1. **La catechesi degli adulti** - *"Occorre ripensare il mistero di Dio e penetrarlo con timore e con diligenza. Se si è credenti bisogna fare delle scelte: la catechesi aiuta a dare una comprensione per valutare e progettare secondo la mentalità di Cristo."*
2. **La famiglia** - *"Preparate bene i giovani a formarsi una famiglia. Bisogna imparare a superare le difficoltà che si incontrano. Non lasciatevi vincere dalla secolarizzazione: spegnete qualche volta la TV e parlate tra di voi. Ascoltate i vostri figli e apritevi alla vita con generosità. Imparate a perdonarvi e a crescere insieme. Occorre avere comprensione per le famiglie divise e tener vicini i divorziati: non possono accostarsi alla Comunione, ma devono restare uniti alla Chiesa. Create dei gruppi-famiglia, specialmente per le coppie giovani."*
3. **L'oratorio** - *"E' indispensabile una attenzione particolare per gli adolescenti del dopo cresima. Curate bene l'oratorio perché non si trovino solo catechesi e preghiera, ma anche il divertimento, attività caritative, missionarie, culturali. I ragazzi non imparano solo con la testa, ma anche con le mani e i piedi. Servono dei responsabili e il coinvolgimento delle famiglie."*
4. **Corresponsabilità** - *"Nessuno deve restare senza impegni dividendo la parrocchia in chi lavora e in chi guarda. Chi ha anche solo un'ora di tempo per pulizie, amministrazione, catechismo, giochi, ecc. la metta generosamente a disposizione."*

Dopo queste indicazioni operative il nostro Vescovo ha voluto terminare con una esortazione: *"Non siate cristiani col muso triste! Noi abbiamo tutti i motivi per essere contenti, fiduciosi nel Signore e appassionati della comunità cristiana"*.



I ringraziamenti di Mons. Alessandro Maggiolini



IL VESCOVO DI COMO

Como, 23 settembre 1996

Carissimo Don Luigi,

Ti ringrazio molto per la accoglienza ricevuta nella Tua Comunità e nella Tua casa in occasione del mio arrivo per la Visita pastorale. Ho trovato una Parrocchia unita e piena di buona volontà. Sono contento di questo. Auguri di buon lavoro. Sono certo che avrai validi collaboratori.

Grazie dei doni. Di tutto.

Ti incoraggio nel voler intraprendere la sistemazione della Casa Betania - Don Enrico Verga. Sarà una bella testimonianza di Maccio a ricordo di questo venerato Sacerdote.

A Te, ai Tuoi Genitori, ai Collaboratori, a tutta la Comunità parrocchiale, invio il mio cordiale saluto e la mia benedizione.

+ Alessandro Maggiolini, Vescovo
(+ Alessandro Maggiolini, Vescovo)

Stanno per iniziare i lavori di ristrutturazione della "Ex Casa Natta"

Casa Betania - Don Enrico Verga

Nella casa di Betania si realizzano due momenti significativi: quello dell'ascolto della parola e quello della carità di donare un tetto e del cibo a Gesù e ai suoi discepoli. Ebbene, questi sono anche i due scopi per i quali è stata pensata la ristrutturazione della "ex casa Natta". Al piano terra saranno infatti realizzate 3 aule di catechismo; al primo piano 4 unità abitative (vedi la descrizione dettagliata nella relazione tecnica).

E' per questa ragione che abbiamo pensato di chiamare l'intera opera CASA BETANIA: così, con un solo termine, possiamo abbracciare le due destinazioni finali.

Ma non basta. Questa casa così ristrutturata l'ha voluta tenacemente il mio predecessore e nostro Parroco don Enrico. Chi collaborava con lui sa quanto abbia fatto per "muovere le acque" e poter usufruire dei fi-

«Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio (Betania) e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola.»

(Lc 10, 38-39)

nanziamenti pubblici (vedi ancora la relazione tecnica). Proprio per questo, e come segno che rimanga perennemente a ricordare don Enrico, abbiamo pensato di dedicare a lui la casa ristrutturata che così si chiamerà: CASA BETANIA - DON ENRICO VERGA.

Il Vescovo, al termine della sua Visita pastorale, ci ha incoraggiato a continuare questo progetto (l'ha scritto anche nel bigliettino di ringraziamento che abbiamo pubblicato su questo giornale).

Certo, le obiezioni potrebbero essere molte: ma non possiamo fare marcia indietro

ora che abbiamo ottenuto anche un intervento delle pubbliche istituzioni e l'approvazione del Vescovo. Se non poniamo mano adesso alla struttura della casa, fra pochi anni tutto sarà ulteriormente degradato. E, cosa più grave, perderemmo l'occasione per un gesto concreto ed urgente di carità. Sapete: ci sono anche i peccati di "omissione". E non voglio certo essere io a dover rendere conto domani al Padrone di questa mancanza!

Daremo costantemente relazione dello stato di avanzamento dei lavori, perché questa casa sia sentita da tutti come realtà integrante della Parrocchia e valorizzata pienamente.

Grazie fin d'ora a tutti quelli che collaboreranno alla sua realizzazione definitiva!

don Luigi

UNA CASA PER L'UOMO

Già nel numero speciale del Giornale Parrocchiale in memoria di Don Enrico Verga ebbi modo di ricordare - tra le innumerevoli opere programmate dalla nostra "instancabile Guida" in sintonia con l'orientamento espresso in Consiglio Pastorale e di Amministrazione - l'imminente realizzazione di una "casa di prima accoglienza aperta a tutte le necessità nella ex Casa Natta" e con quanta abnegazione si fosse presa a cuore questa nuova iniziativa in concomitanza alla "ristrutturazione della Chiesa Parrocchiale" organizzata in occasione dei festeggiamenti per il "centenario di consacrazione della nostra chiesa".

Fin dal 1990, in previsione di una ricorrenza così tanto importante per la nostra comunità, la Parrocchia si è riproposta la ristrutturazione della chiesa, nonché il suo adeguamento alle nuove normative, sia liturgiche che di sicurezza, con interventi radicali. Mentre si è riproposta di "abbellire" la "Casa di Dio", di fronte al fenomeno dell'immigrazione, si è pensato anche ad un progetto di "Casa per gli uomini", perché... come più volte sostenuto da Don Enrico e da noi condiviso: "non si può dire di amare Dio che non si vede, se non si ama il prossimo che si vede"...

Ciò è diventato possibile in seguito all'eredità di un vetusto fabbricato adiacente alla casa parrocchiale, pervenuto alla Proprietà della Parrocchia per "legato testamentario" della compianta Sig.na Lucia Vassalli, a stralcio di maggior consistenza di un immobile noto come "Villa Natta".

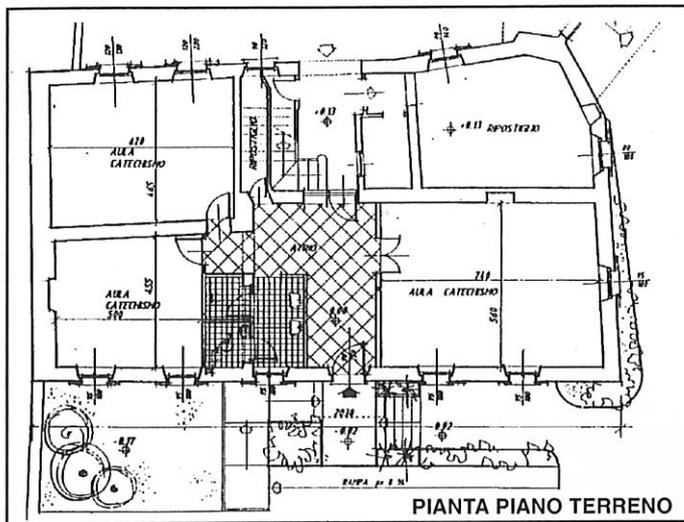
Lo stabile ereditato ha avuto già in parte destinazione per "Abitazione di Tipo Popolare" (vani del piano primo) ed in parte in disuso ed in stato di abbandono (ex laboratorio di telai / deposito a piano terra del Fabbricato); ha superficie coperta di circa mq. 222 e sviluppa un volume su due piani fuori terra di mc. 1320; ha disponibili, in assegno esclusivo, dei cortili a nord ed a sud, in parte coperti (portico in corrispondenza di accesso al cortile principale di nord).

Il Fabbricato è da considerare di assai vetusta costruzione (esistente in epoca ante-

cedente il 1940, come si evince da documenti reperiti all'impianto del Catasto Fabbricati), in parte ex rurale, con ambienti originariamente a "stalle e fienili / granai" di pertinenza del Fabbricato padronale (Villa Natta) ed in parte ad "abitazione e laboratorio".

Le strutture portanti verticali ed orizzontali sono di tipo ordinario (laterizio misto a pietrame - laterizio / ferro / legno); il tetto è in legno con manto di copertura in coppi laterizi radicalmente ristrutturato solo in tempi recenti grazie ad un contributo "a fondo perso" offerto dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde (Lire 50.000.000) per la particolarità dell'intervento di recupero di parte dello stabile con destinazione a





"Centro Alloggiativo di Emergenza". Tutte le finiture risultano approssimative ed in notevole degrado; gli impianti sono ridotti all'essenzialità ed assolutamente non adeguati; è mancante l'impianto di riscaldamento ad elementi fissi: il tutto è tale da consentire solo parzialmente un idoneo utilizzo dello stabile; per una migliore agibilità dello stesso, si devono effettuare consistenti lavori di ristrutturazione, di restauro conservativo e soprattutto di adeguamento tecnologico.

Il Fabbricato è stato sfruttato già nel periodo di "perfezionamento della Proprietà" come alloggiamento di famiglie di immigrati e per situazioni di emergenza nonostante non fosse a norma riguardo a tutto quanto richiesto per l'agibilità (attualmente vi alloggia provvisoriamente una famiglia di immigrati extra comunitari sudanesi).

Perfezionata la successione, la possibile ristrutturazione ha per oggetto la destinazione a piano inferiore a "due aule di catechismo più un'aula di proiezione dia video"; il piano superiore a "quattro alloggiamenti da destinare all'accoglienza di immigrati" (n. 2 "monolocali" di circa mq. 40 ciascuno; n. 1 "bilocale" di circa mq. 50 e n. 1 "trilocale" di circa mq. 77), dando così concretezza al proposito iniziale. La Parrocchia non è in condizioni di allestire tutta la casa allo scopo abitativo perché necessita anche di ambienti per la "scuola di catechismo". Un utilizzo promiscuo del Fabbricato può servire allo scopo non indifferente di non isolare le famiglie degli extra comunitari che prenderanno alloggio al piano primo, ma di cercare di inserirle nella nostra realtà sociale, senza peraltro interferire nelle loro credenze religiose. Essendo la Parrocchia impegnata con molte altre attività ed in particolare anche nel prosieguo della "ristrutturazione della chiesa", per una operazione di tale onerosità (spesa complessiva preventivata in circa L. 600.000.000 - per l'intero intervento -, di cui L. 363.000.000 per la destinazione a "centro alloggiativo di accoglienza") non ha disponibilità di capitale iniziale ed ha per questo richiesto un primo finanziamento attraverso i canali della Legge Regionale 2 aprile 1990 n. 23 ("Adamoli"), che promuove

definitiva approvazione del P.I.R. (Piano Integrato di Recupero) della Parrocchia condividendo così la "destinazione di progetto" - ha successivamente trasmesso per un definitivo accoglimento della richiesta di finanziamento al Settore Lavori Pubblici della Regione Lombardia. In tale sede il finanziamento è stato richiesto per "alloggiamenti di emergenza / 1ª accoglienza" destinati non solo ad eventuali extra comunitari che abbiano trovato in zona e che siano alla ricerca di un alloggio definitivo, ma anche a famiglie del paese che siano in situazione precaria ed abbiano necessità di un alloggio temporaneo. Pur riconoscendo il progetto presentato meritevole di particolare attenzione per la finalità sociale proposta, la Regione - non disponendo più dei necessari fondi per una tale destinazione - non ha concesso il finanziamento richiesto secondo la normativa prevista dalla legge regionale n. 23 sopra richiamata (con esito positivo della domanda, si avrebbe avuto "titolo di priorità per l'assegnazione di contributi di edilizia sovvenzionata ed agevolata").

Ai sensi della Legge regionale 33/91, la Parrocchia si è pertanto rivolta al F.R.I.S.L. (Fondo Ricostruzione Infrastrutture Sociali Lombardia) riproponendo lo stesso Progetto di ristrutturazione con identiche destinazioni, per ottenere un finanziamento mediante

"contributo a rimborso decennale fino al 100% della spesa ammessa, comprensiva di: costo dei lavori da appaltare, costo degli arredi, spese tecniche, imprevisti, oneri fiscali".

Con Provvedimento di Giunta Regionale del 7 marzo 1995 n. 5/64975, si è finalmente ottenuta "definitiva assegnazione del Contributo F.R.I.S.L.

"Programmi Integrati di Recupero Edilizio ed Urbanistico del Patrimonio Esistente". La Pratica istruita a tale scopo ha comportato la redazione di un **progetto esecutivo** corredato di numerose documentazioni: il tutto presentato in prima istanza all'Amministrazione Comunale di Villa Guardia (Luglio 1993) che - assunte le necessarie delibere per una prima adozione ed una

1994 / 1995 per iniziativa "C" (accoglienza)" per l'importo richiesto in ragione di complessive L. 363.000.000.

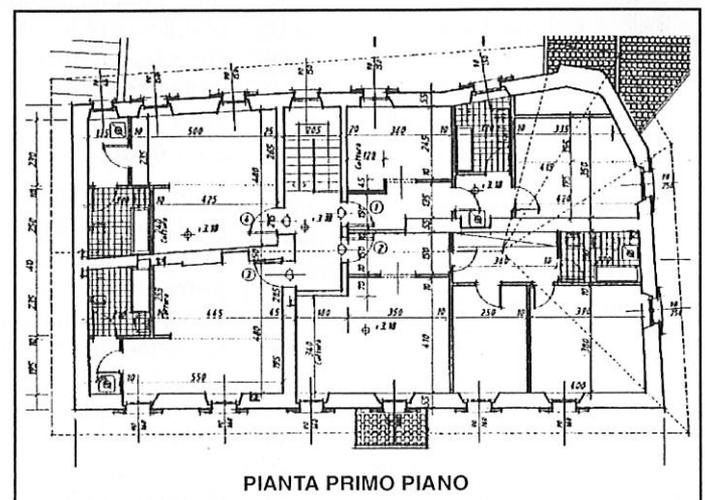
Espletati, nel rispetto dei termini imposti da tale "definitiva assegnazione del contributo" tutti gli adempimenti previsti per l'approvazione del progetto esecutivo, (Trasmissione di progetto, corredato da relazione tecnica del Progettista e da computo metrico estimativo, copia conforme di concessione edilizia rilasciata dal Comune di Villa Guardia, approvazione da parte della Curia Diocesana di Como a perfezionare la Pratica per il contributo assegnato - fin dall'Agosto 1995), solo in data 29 maggio 1996 è pervenuto il **Decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 57022 del 06 MAGGIO 1996, avente per oggetto: l.r. 14 Dicembre 1991 n. 33 di istituzione del F.R.I.S.L. iniziativa C) "accoglienza": approvazione del progetto esecutivo e conferma dei contributi: progetto C/21 - anno 1995 - "Centro alloggiativo di seconda accoglienza immigrati extra comunitari" per un importo complessivo di L. 363.000.000. a favore della Parrocchia Santa Maria Assunta - frazione Maccio di Villa Guardia".**

È il caso di dire **"Finalmente siamo arrivati in porto!!!"**... solo per una breve sosta; è necessario ripartire immediatamente in ottemperanza a quanto previsto dalle normative che regolano l'erogazione di simili contributi.

La Parrocchia dovrà impegnarsi alla stipulazione di una convenzione per le "modalità di utilizzo dell'opera da realizzare" con contestuale impegno a "trascrivere sui registri immobiliari il vincolo di destinazione per un periodo non inferiore a 15 anni".

L'inizio dei lavori è ormai imminente. Dovendosi rispettare il termine di 180 giorni dalla data di "adozione del Decreto di approvazione del progetto esecutivo", i lavori medesimi dovranno essere iniziati entro la fine del prossimo mese di ottobre e, per tanto si sta procedendo per il perfezionamento del relativo Contratto con l'Impresa appaltante.

p.e. Giorgio Berbenni



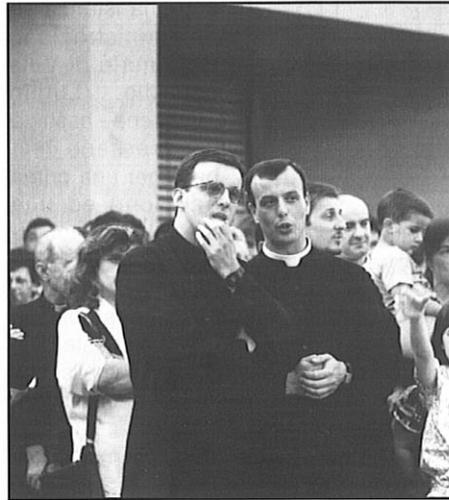
ORATORIO

Un'estate davvero... calda!

L'estate si è appena conclusa ed ecco che siamo qui pronti a ricominciare a parlarne. Non lo facciamo per nostalgia (anche se, in verità, un po' di rimpianto per le calde giornate estive lo abbiamo tutti) ma abbiamo uno scopo ben preciso. Il "resoconto" delle attività estive che compare su questo numero del giornale parrocchiale potrebbe sembrare una banale ripetizione di cose già apparse sui precedenti numeri del giornalino dell'oratorio. È vero che vengono ribaditi e ripresentati argomenti già esposti, ma ciò avviene in accordo ad una precisa scelta di redazione: il giornale parrocchiale è la "voce" della parrocchia, arriva metodicamente a tutte le famiglie ed ha perciò un numero di lettori potenzialmente maggiore di quello dell'Orma; è quindi il mezzo attraverso cui ogni parrocchiano è informato circa le attività della sua comunità. È sembrato perciò doveroso render conto ai parrocchiani di Maccio del modo in cui è stato impiegato il tempo estivo.

Naturalmente la cronaca dell'estate 1996 non può che iniziare dall'attesissimo Grest. Cinque settimane (quest'anno dal 17 Giugno al 16 Luglio) che hanno visto il nostro oratorio affollato in media da 200 ragazzi ogni giorno. Insieme alle gite (quest'anno quattro per dare spazio, il primo giovedì, ad una gita speciale per tutti gli animatori) i momenti di gioco e divertimento non sono certo mancati, così come le pause di riflessione. Vogliamo qui ricordare il tema e il messaggio del Grest 96 che è poi la cosa più importante e che speriamo i nostri ragazzi (e anche i loro genitori) abbiano recepito dimostrando così di avere compreso qual è la vera essenza dell'oratorio estivo: un momento per crescere e maturare cristianamente tra giochi e divertimenti in compagnia e non un "parcheggio" pomeridiano per ragazzi.

Bene, il Grest di quest'anno poneva l'accento sul TEMPO, su quanto è importante "stare a tempo" con i ritmi veloci e lenti del nostro vivere quotidiano. Il simbolo non poteva che essere... un orologio? Ma no, una CLESSIDRA! Più



poetico, no?! Eh sì, la clessidra con i suoi cinque elementi: la sabbia, le basi, il vetro, i pilastri, la colla e i chiodi. Cinque elementi come i cinque obiettivi del Grest: SCOPRIRE L'AMBIENTE CHE CI CIRCONDA nei piccolissimi istanti della nostra vita che sono come granellini di sabbia passando attraverso LA SCOPERTA DI SÉ, IL METTERSÌ IN GIOCO che equivale a porre delle basi solide nella propria vita come quelle della clessidra. Poi la TRASPARENZA DELLA COMUNICAZIONE, così come il vetro della clessidra è puro; ma fra tutti è sempre l'elemento più nascosto che ha molta importanza: la colla e i chiodi che tengono assieme la clessidra sono come i PROGETTI DI VITA che noi facciamo e che "tengono insieme" il nostro tempo. Per finire l'ultimo obiettivo era focalizzato sul VERIFICARE che stiamo spendendo il tempo della nostra vita per Chi ci ha donato la vita e ci aiuta a costruire le colonne che sorreggono la clessidra.

Spunti di riflessione sempre attuali, che possono accompagnarci personalmente anche durante quest'inverno senza però dimenticare anche di divertirvi ogni tanto: perché in fondo, giustamente, siamo un po' tutti come un altro simbolo del Grest, l'angelo birichino stampato sulla pagine del sussidio che con la sua bicicletta sfreccia via veloce tra le schede di riflessione facendo da guida ai lettori.

E dopo il Grest, naturalmente i campeggi, altro momento attesissimo dai nostri ragazzi e giovani. Il luogo è noto a tutti: quell'angolo di paradiso che è S. Giacomo in Val di Vizzate. Prima un turno femminile, poi uno maschile con in media 60-65 persone per ciascuna tornata hanno animato la vita estiva del piccolo paesello. Il motto di quest'anno era "Uomo: chi sei?", un chiaro invito a pensare a "chi siamo?", "perché esistiamo?", "cosa stiamo facendo della nostra vita?", "dove stiamo andando?" e ad altre domande esistenziali accompagnati dall'amato (o, ora della fine, odiato?) Re Leone. Non è che ce l'avessimo con il piccolo leoncino, ma dopo aver visto e rivisto il film e aver ascoltato il "Cerchio della Vita" almeno tre volte al giorno... beh, sarete d'accordo che qualche sintomo di allergia o una certa "ipersensibilità accertata verso il prodotto" potevano essere anche scusati!

Comunque, a parte il tempo un po' inclemente con i maschetti, è un'esperienza che vale la pena di provare: quindi per tutti l'appuntamento è per l'anno prossimo, intesi?

Da ultimo ("the last but not the least" direbbero gli inglesi, ma stavolta è proprio il caso di dire "the last and the best"!)) è da citare l'avventura in Germania. Per quello che è veramente successo, per tutte le peripezie e le ridicole situazioni in cui ci siamo imbattuti, potete trovare un amplissimo resoconto sull'ultimo numero dell'Orma. Vi garantiamo che abbiamo tenuta altissima la fama degli italiani all'estero!

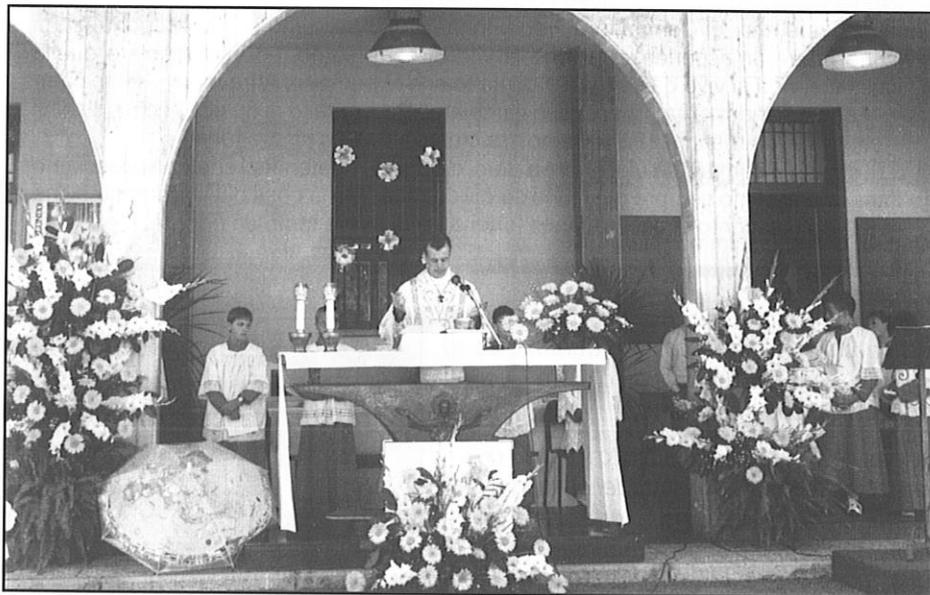
Ai giovani che hanno partecipato, questa vacanza ha sicuramente insegnato molte cose: come girare per i concessionari Renault per aggiustare un alternatore rotto, come trainare un Espace per le vie di Berlino, come intendersi con gente che quasi non capisci neppure CIAO... ma soprattutto ha fatto comprendere a tutti cosa significa essere veramente una comunità: in una parola CORRESPONSABILITÀ.

Un'estate indimenticabile, un'estate con la sua storia unica, particolare e irripetibile, così come lo erano quelle passate e lo saranno quelle a venire. Attendiamo dunque che arrivi il prossimo mese di Giugno, e nell'attesa, con buona volontà, non ci resta altro da fare se non mettere in pratica tutto ciò che abbiamo imparato. Semplice, no?!

Gabriele Pini

15 Settembre 96

La festa di saluto a don Sandro



Grazie, Don!

Certo che l'ho scampata bella! C'è mancato poco che mi trovassi abbrustolito. Oh, scusate, non mi sono presentata. Sono Ruby, una pianta. Non una pianticella qualsiasi. Una di quelle belle piante che se ne stanno tranquille vicino al campo dell'oratorio e che creano l'unico rifugio d'ombra ai vostri ragazzi, quando d'estate corrono urlando dietro ad un pallone. Beh, voglio raccontarvi cosa mi è successo qualche tempo fa. Era una

sera fresca, anzi, quasi fredda. Me ne stavo lì, tranquilla, a pensare i preparativi per l'inverno e a contare le foglie che il ventaccio del giorno prima mi aveva rubato. Ad un certo punto comincio a sentire nell'aria uno strano tepore, che subito sale su per il mio povero vecchio tronco, infreddolito fino a quel momento. Una bella sensazione. Ma l'attimo di piacere si trasforma subito in terrore: qui sono tutti impazziti, hanno acceso un fuoco alto come una casa. E spruzza scintille tutto intorno. Subito arriva una marea di gente, ma al posto di preoccuparsi per le fiamme si mettono tranquilli e beati a cantare. Non ci capivo più niente.

A dir la verità non era stata una giornata tanto normale. Avevo percepito innumerevoli sensazioni e mi avevano raggiunto suoni diversi. Già alla mattina musiche e canti e una voce quasi commossa. L'ho riconosciuta subito: Era quella del capo banda. Sì, sì, don Sandro: quello che suonava la carica ai bambini che d'estate scendevano nel campo per strane battaglie. Ha detto un sacco di cose che in qualche modo mi erano già giunte all'orecchio: frasi e slogan che avevo già sentito risuonare altre volte. "Dipingi la luce", "Volate ad alta quota", "I care...", "Uomo: chi sei?", "C'è un tempo per...". So che i ragazzi si sono gasati tante volte per queste frasi. E mi sembrava, per quanto possa capirne una vecchia pianta, che don Sandro le ripetesse con una certa grinta, più del solito. Mi sono esaltata quando ha detto che dobbiamo sentirci vicini a Dio, tendere verso l'alto: io in questo sono bravissima. Poi ha detto che bisogna allargarsi per abbracciare tutti quelli che ci stanno attorno e avere a cuore ciascuno di loro: qui tutto quello che posso fare è donare un po' d'ombra ai bambini e a quanti si fermano sotto i miei rami. Ha detto un sacco di cose belle e mi sono quasi commossa!

Poi i suoni si sono attutiti e sentivo solo un vociare sommesso, anche perché ero tutta presa da un profumo, lo stesso che sento sempre quando fate le nostre feste. Ero proprio contenta. Anche perché finalmente c'era un bel sole e quel ventaccio maledetto si era calmato. All'improvviso i rumori sono ricominciati, con tanta musica e quelle voci che ormai ho imparato una ad una, perché anch'io, in un certo senso, ho fatto quello che voi chiamate Grest. Mi sono alzata in punta di radici e ho visto una cosa meravigliosa: una di quelle cose dolci che a voi piacciono tanto, enorme e invitante: avrei proprio voluto assaggiarla. Qui c'è in bal-

C A M P E G G I

Ricordi e propositi

L'incontro fra don Sandro e i campeggi di Maccio è datato Luglio '91. Siamo a Foppi e si sta concludendo il suo primo anno di attività pastorale nella nostra parrocchia. Di quel campeggio ricordo abbastanza bene alcune novità e in particolare una veglia notturna lungo una mulattiera che sale ad un rifugio. Si trattò di un'esperienza unica vissuta con gli amici di sempre e carica di significato. Dopo aver ricordato le promesse battesimali, abbiamo pregato con le litanie dei santi di tutti i ragazzi e giovani presenti: un modo originale di pregare gli uni per gli altri.

Don Sandro aveva tanto a cuore i campeggi: fin da Maggio/Giugno ricercava con impegno qualcosa di nuovo, sotto ogni aspetto (preghiera, condivisione, gioco, ...). E' proprio nei campeggi, quando vivi gomito a gomito per quindici giorni, che impari veramente a conoscere il tuo Don, impari ad apprezzarne i pregi e le virtù e ad accettare i suoi limiti, capendo che prima ancora di essere di fronte ad un sacerdote, sei davanti ad un uomo. Un uomo speciale perché ha deciso di spendere la sua vita a servizio del Vangelo e a favore degli altri, soprattutto giovani e ragazzi. Ora che si è trasferito e che forse per un bel po' nessuno lo sostituirà, ti accorgi di quanto fosse importante la sua presenza. E' il momento che in oratorio, in parrocchia, non siamo solo "ospiti", "scolari" o "dipendenti", ma dovremmo essere soprattutto "PADRONI DI CASA".



Io qualcosa di grosso, ho pensato. Per di più le mie compagne, svegliate anche loro da quel trambusto, mi hanno riferito che avevano sentito dire che quella sera ci sarebbe stato un grande spettacolo con la star PAMELA e con la partecipazione del VESCOVO. A fare gli onori di casa quella donna pacioccona e simpatica che vedo sempre passare sulla strada davanti a me.

Ed infatti la sera, quando già era buio, sento da lontano una marea di applausi. E poi delle gran risate: bel modo di accogliere un Vescovo! Proprio sul più bello succede quello che vi ho già anticipato. Fuoco e fiamme alte più di me. Ho preso proprio un bello spavento: stavo per

INCONTRI

Grazie don Sandro perché...

...gli incontri di catechesi sono stati un mezzo per confrontarci, per esprimere la nostra opinione, per condividere tutto ciò che più sta a cuore a ciascuno di noi; gli incontri ci hanno aiutato a rendere più autentici e veri i rapporti tra noi giovani.

Grazie perché ci hai sempre proposto, con coraggio ed entusiasmo, argomenti impegnativi, che ci hanno aiutato a crescere e a maturare nella vita quotidiana, quella di tutti i giorni.

E sì... gli incontri sono stati proprio una "scuola di vita", perché il Vangelo è scuola di vita, quella vera. Ci hai insegnato a non lasciarci vivere, ma a vivere "alla grande"!

"E come?", penserà qualcuno. Lo dice anche il Vangelo: "Venite e vedrete". Grazie perché ci hai insegnato che è bello ed entusiasmante voler essere cristiani veramente.

CAMMINO DI FEDE

...in cammino, per una fede che si dona

Non è facile sintetizzare in poche righe tutto ciò che don Sandro ci ha trasmesso in questi due anni di Cammino di Fede. Innanzitutto abbiamo capito l'importanza di condividere un'esperienza, poiché la vita di ogni giorno, ed in particolare quella cristiana, non si vive da soli, ma a contatto con le persone. Attraverso questo cammino don Sandro ci ha proposto un cambiamento, un salto di qualità - come dice lui - che ci renda responsabili della nostra crescita e della nostra fede.

Lui stesso è sempre stato il primo a darci coraggio, ripetendoci che ce la possiamo fare, che avremo sempre qualcuno su cui contare. Ma la cosa più importante è che ci siamo resi conto di essere molto fortunati e di avere tanto da donare. Grazie.

mettermi a piangere. Poi ho visto che eravate voi a trattenere le lacrime. E c'erano dei botte e scintille colorate e le vostre voci che cantavano.

Allora, all'improvviso, ho capito il senso di tutta quella pazzia giornata, dei canti, delle preghiere, dei balli, della torta, dei profumi, degli applausi, delle lacrimucce. Di quel fuoco che riscaldava con gioia l'aria. Ho visto sulla rete dell'oratorio delle lucine, e anch'io avrei voluto gridare: "GRAZIE DON SANDRO!!"

Massimo Rini



Da pochi giorni mi sono congedato dalla comunità di Macchio che in questi 6 anni di permanenza mi ha voluto tanto bene.

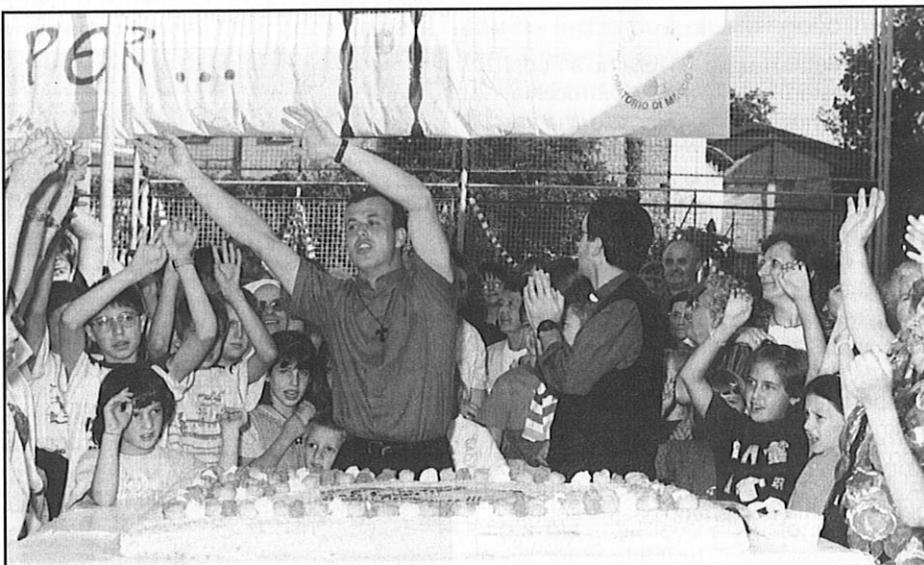
Sono riconoscente al Signore che mi ha voluto sacerdote e che mi ha fatto sentire la bellezza di essere prete in mezzo alla Sua Gente. E' bello lavorare insieme per costruire il Suo Regno che non ha confine.

Sono riconoscente al compianto don Enrico che mi ha guidato come un padre, dimostrandosi per me un esempio di dedizione totale alla sua comunità che ha sempre amato.

Porto nel cuore tanti ricordi, tanti nomi e volti, tanti momenti di gioia e sofferenza vissuti insieme. Di tutto al Signore dirò sempre grazie, a voi chiedo perdono se non ho saputo accogliervi ed amarvi sempre, ai nostri cari morti chiedo dal cielo protezione per voi e per me.

Grazie di cuore per tutto.

don Sandro



1896 / 1996

PROGRAMMA

La nostra scuola materna compie 100 anni!!!



Quanti ricordi e quanta nostalgia, per tanti di noi che vi hanno trascorso ore serene e gioiose e che ora, magari, rivivono quei momenti attraverso i propri figli e i propri nipoti!

Varie generazioni si sono succedute nel corso degli anni e col tempo tante cose sono cambiate: dall'ubicazione della sede, alla metodologia d'insegnamento, alle varie attività che si sono fatte sempre più varie e stimolanti, ma gli insegnamenti e i valori fondamentali, sui quali la nostra scuola materna è fondata, non sono mai venuti meno, grazie anche alla costante presenza delle suore guanelliane che da sempre, con entusiasmo, hanno saputo mantenere vivi quei valori cristiani che sono il fulcro del nostro asilo.

L'attualità della nostra scuola materna sta proprio in questi principi e in questi valori che restano immutati nel tempo.

Così questa realtà, voluta tenacemente dai nostri "vecchi", si pone come punto fermo e come ponte di collegamento tra passato e presente, tra il "vecchio" e il "nuovo".

Ecco perché la meta raggiunta, 100 anni, diventa ricca di significato e va al di là della semplice commemorazione dell'avvenimento, per cui tutta la comunità deve sentirsi partecipe della vita della scuola che, come tutti sanno, riesce a funzionare nel migliore dei modi soprattutto per il generoso contributo di volontari che si adoperano per far sì che intorno ai bambini regni sempre un clima sereno e un ambiente adeguato alle loro esigenze.

Per i nostri piccoli, per contribuire alle varie necessità della nuova struttura e per meglio conoscere gli attuali bisogni, vi invitiamo a partecipare numerosi alle iniziative programmate nelle giornate dedicate al centenario.

Giancarla Arrighi

LE TAPPE PRINCIPALI DELLA SCUOLA MATERNA

- 1895** Una commissione è incaricata di trovare il terreno per costruire l'asilo.
- 1896** Nell'attesa si allestisce un ambiente per bambini in locali di fortuna.
- 1900** Fu avviata la costruzione dell'edificio dell'asilo grazie ad una sottoscrizione a cui partecipò tutta la popolazione. Intanto l'istituzione divenne Ente Morale.
- 1901** L'asilo entra in piena attività con tanto di Statuto. In quello stesso anno iniziano il loro lavoro le suore di don Guanella.
- 1995** Trasferimento della scuola materna nella nuova struttura più confacente alle esigenze degli alunni.

13 OTTOBRE

Esposizione, presso il salone dell'oratorio, di un "PICCOLO ZOO PAESANO" con canarini colorati, pappagalli, asinelli ecc. a cura della signora Sampietro in collaborazione con la Pro Loco.

26/27 OTTOBRE

MOSTRA FOTOGRAFICA ed esposizione dei lavori di alcuni artisti di Villa Guardia (alla Scuola Materna)

27 OTTOBRE

Pomeriggio insieme !!!

Don Luigi si intrattiene con i vecchi e con i nuovi alunni della scuola materna.

10 NOVEMBRE

Pranzo del centenario

23 NOVEMBRE

SERATA MUSICALE

con il Coro **REGINA PACIS**

(ore 21 - presso il salone oratorio)

24 NOVEMBRE

Nel pomeriggio **CHIUSURA DEL CENTENARIO** con esposizione dei lavori effettuati dagli alunni delle scuole elementari e medie e **consegna del LOGO** alla Scuola Materna.

Al termine: **CASTAGNE PER TUTTI!!!**

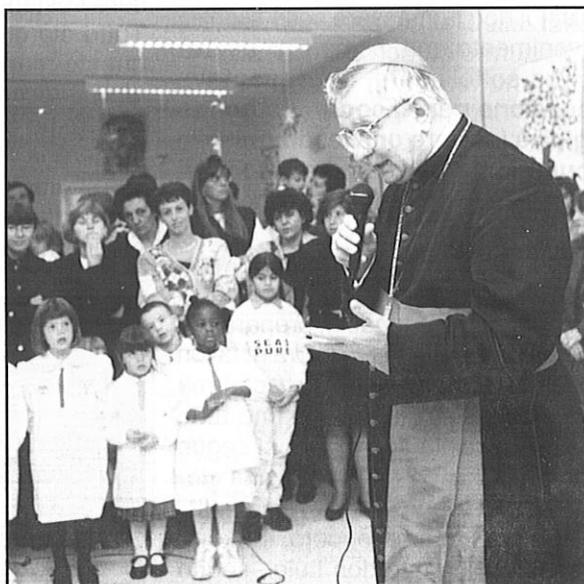
Ulteriori informazioni verranno date attraverso locandine e al termine delle S. Messe domenicali.

29 Settembre 96

Il via alle celebrazioni del Centenario

La visita del Vescovo anticipa di una settimana il clima di festa alla nostra Scuola Materna. ...E Domenica 29 l'inizio ufficiale delle celebrazioni per il Centenario: una giornata trascorsa all'insegna dell'entusiasmo grazie anche allo spettacolo offerto dalla

"Fanfara dei Bersaglieri" che ha attirato numerose persone che sono intervenute applaudendo i brani musicali eseguiti. Alla celebrazione della s. Messa, vivacizzata dalla spontaneità dei piccoli alunni della Scuola Materna, hanno partecipato le famiglie dei bambini e gran parte della popolazione. Al termine, molto apprezzati sono stati il Banco Vendita e la Pesca di Beneficenza: torte di ogni genere, frutta, bottiglie di vino... sono andate a ruba! (Magliette e cappellini a ricordo della manifestazione potranno essere acquistati anche nelle altre giornate dedicate al Centenario).



1977-1997**CORO POLIFONICO MACCESE «REGINA PACIS»**

VENT'ANNI DI PRESENZA NELLA COMUNITÀ PER AMORE DELLA FEDE E DELLA MUSICA

Presentazione in anteprima di una festa che ci riempie di gioia.

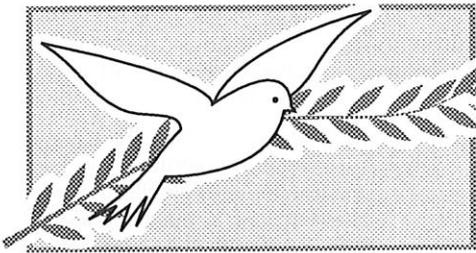
Eh sì, sono ormai passati vent'anni da quando nel 1977 l'allora vicario don Vito Morcelli lanciò l'idea di ricostituire una corale parrocchiale e, insieme ad alcuni appassionati, formò il nucleo originario di quello che oggi è il Coro "Regina Pacis". Alcuni di quei "Pionieri" ancora oggi costituiscono le colonne del coro, e, anche se (forse?!), il "fiato" non è più lo stesso, il loro entusiasmo costituisce l'esempio e lo stimolo più bello e importante per le nuove leve.

Con i tempi che corrono è un bel traguardo per un gruppo raggiungere i vent'anni, specialmente per chi come noi vi si dedica, al termine di una giornata di lavoro, solo per amore del canto e con l'unico scopo di lodare il Signore, con la speranza di donare alla comunità momenti di elevazione spirituale o di piacevole svago culturale.

Proprio per questo con Don Enrico si decise di non far passare sotto silenzio l'avvenimento, ma, come Egli amava sempre sottolineare, **si presentava l'occasione per riscoprire le nostre origini, e lasciare una testimonianza documentata per chi verrà dopo di noi.**

Il Signore ha disposto diversamente per don Enrico rispetto a tutti gli avvenimenti, anche più importanti, a cui ci stava, con gioia e tenacia, preparando (Visita del Papa, visita Pastorale, lavori di casa Natta, avvio Caritas ecc.) ma sono sicurissimo, anzi lo siamo tutti, che Egli dal cielo con amore ci segue molto da vicino e partecipa di una gioia più grande per questi avvenimenti. Nel suo grande amore, però, il Signore, ci ha ... ridonato don Luigi, segno evidente che anche Lui vuole che quanto don Enrico ha iniziato continui, vivificato e arricchito dalla personalità del nuovo parroco... missionario e... musicista...

Che coincidenza (sarà...!?) proprio don Luigi, che fu il **successore** di don Vito come vicario e maestro del coro, oggi, come **successore** del suo don Enrico, insieme al suo **successore** alla dire-



zione del coro, guiderà i festeggiamenti del Ventennale... chissà cosa si cela dietro tante e strane coincidenze... di **successione.**

Questo coro consacrato a Maria come la nostra parrocchia e da Lei maternamente seguito (ne sono convinto) è un dono di Dio e **prima di tutto i cantori devono esserne consapevoli.**

Esso si accinge dunque a festeggiare con una serie di manifestazioni culturali l'avvenimento, con la speranza di essere sostenuto da tutti.

Tutto ciò che raccoglieremo durante queste manifestazioni, sarà devoluto alla parrocchia per l'acquisto di un nuovo organo che possa degnamente sostenere la liturgia, nell'attesa di poter ristrutturare l'organo a canne il cui costo è decisamente esorbitante... a meno che non provveda **qualcuno** o

Qualcun'altro... suscitò qualcuno

Per ragioni logistiche e organizzative, che vi saranno chiarite più avanti, la prima iniziativa parte un po' in anticipo rispetto al calendario

Questa iniziativa forse la più significativa proprio per le ragioni esposte prima è l'indizione di un piccolo concorso per **"parolieri, poeti o critici nostrani"** di tutte le età.

Invito veramente tutti a partecipare, specialmente i giovani... Rendiamoci davvero conto che ognuno, nel suo piccolo, contribuisce a fare la storia, e, lasciando uno scritto sul nostro gusto musicale noi lasciamo una traccia delle abitudini di una generazione.

QUESTO È IL VERO SCOPO DELL'INIZIATIVA.

Vi invito pertanto a leggere il bando e a partecipare, con la speranza che ci siate vicini durante tutte le altre iniziative perché il nostro unico intento è continuare con voi a lodare sempre di più e meglio il Signore, e donarvi qualche momento di gioia e serenità.

Un grazie fin d'ora da parte mia e della corale parrocchiale "Regina Pacis"

M.o Gioacchino Genovese

C O N C O R S O

MUSICA: LINGUAGGIO DEL CUORE,
SPECCHIO DELLA SOCIETÀ.

// CORO POLIFONICO MACCESE «REGINA PACIS» con la collaborazione della BIBLIOTECA COMUNALE DI VILLA GUARDIA e la PARROCCHIA «S. MARIA ASSUNTA» DI MACCIO indice il concorso «MUSICA: LINGUAGGIO DEL CUORE, SPECCHIO DELLA SOCIETÀ»

Villa Guardia, 16 settembre 1996

In occasione del Ventennale della sua fondazione – 1977/1997 – il Coro Polifonico Maccese "Regina Pacis" con la collaborazione della Biblioteca comunale, e la parrocchia di Maccio, indice un concorso diviso in due sezioni:

"UN TESTO PER LA MUSICA"

e

"RIFLETTENDO SULLA MUSICA"

aperto a concorrenti di tutte le età.

La partecipazione, gratuita, è ammessa ad entrambe le sezioni anche con più di un lavoro.

Sezione

"Un testo per la Musica"**Per gli adulti e i giovani**

Composizione di un testo inedito di una canzone in lingua o in qualsiasi dialetto costituito da almeno due strofe ed un ritornello ispirato a:

- 1) un tema di carattere sociale
- 2) al proprio paese
- 3) alla musica
- 4) alla Fede

Per i ragazzi delle elementari

Invenzione di filastrocche, poesie, conte e simili di genere:

- 1) fantastico (1° ciclo)
- 2) ispirato alla propria realtà
- 3) al proprio paese
- 4) alla solidarietà

Sezione

"Riflessioni sulla Musica"**Per Tutti**

Composizione di una poesia ispirata alla musica.

Ragazzi dalle superiori in su

Stesura di una riflessione personale:
La musica è un linguaggio universale che, pur evolvendosi col tempo, non ha mai tempo. Proprio per questo è specchio e testimone perenne di ogni generazione di cui si è fatta portatrice di messaggi d'ogni tipo.

Cosa rappresenta e cosa può dare alla nostra generazione.

Per i ragazzi delle medie

Svolgimento del Tema: *"Sono solo... ascolto la mia musica preferita, chiudo gli occhi... ed è una tempesta di emozioni."*

Per i bambini delle elementari

Pensierini e "Frase estemporanee" sulle sensazioni dopo l'ascolto di un brano musicale di qualsiasi tipo. I ragazzi di 5ª elementare possono aderire al tema proposto per le medie.

I lavori della sezione **"Un testo per la musica"** possono essere svolti anche in coppia.

Alla medesima sezione le scuole potranno presentare lavori di gruppo (max 5 allievi per gruppo)

Quelli della sezione **"Riflessioni sulla musica"** devono essere individuali.

Non c'è bisogno di essere poeti o scrittori, ma ognuno liberamente ed a suo modo può esprimere ciò che sente.

I lavori saranno esaminati da una giuria e i più significativi delle due sezioni saranno premiati.

I brani prescelti dalla sezione un "Testo per la musica" saranno inoltre musicati dal M.o Genovese ed eseguiti dal coro nella serata della premiazione, in occasione della Festa Parrocchiale di Maccio del 1997. Nella stessa serata verranno letti i lavori premiati nella sezione "Riflessione sulla musica" e a tutti i partecipanti verrà rilasciato un attestato.

Tutti i lavori verranno comunque esposti al pubblico e saranno raccolti in un libro che rimarrà in Biblioteca non solo a ricordo della ricorrenza in oggetto, ma a testimonianza di uno "spaccato" delle abitudini e del sentire non solo musicale, ma di partecipazione culturale del paese, per le generazioni che verranno..."

I lavori vanno spediti **entro il 1° Febbraio 1997** in busta chiusa al seguente indirizzo:

Coro Polifonico Maccese
"Regina Pacis"
c/o Giovanna Civelli
Via Montegrappa, 39
22079 Villa Guardia

La busta dovrà contenere:

- 1) una copia dattiloscritta anonima dei lavori che andrà all'esame della giuria;
- 2) una busta chiusa con copia dattiloscritta firmata e corredata da indirizzo e numero di telefono che verrà aperta dopo l'esame dei lavori per l'identificazione dell'autore.

Per informazioni rivolgersi al Coro il Mercoledì ed il giovedì dalle 20,30 alle 22,30 presso il circolino via Dante, Maccio, oppure telefonare al 481734 ore pasti.
Ci si può rivolgere anche in Biblioteca direttamente o telefonando al numero 563526.

Un "Piano pastorale" per crescere nelle comunità cristiane

L'Eucaristia, centro della nostra fede

Per il terzo anno consecutivo il nostro Vescovo, mons. Alessandro Maggiolini, propone a tutta la Diocesi un "piano pastorale" con lo stesso titolo: **"Vangelo, Martirio, Carità"**. Dopo aver presentato negli anni scorsi i due Sacramenti della Cresima e del Battesimo, quest'anno tocca all'Eucaristia. Si tratta, dunque, di un itinerario unitario che ripropone alcuni momenti concreti per la vita delle comunità parrocchiali nella riscoperta dei tre Sacramenti della "Iniziazione cristiana".

L'occasione concreta che ha suggerito il tema di quest'anno è il diciassettesimo centenario del martirio dei Protomartiri comensi (Carpoforo e compagni), avvenuto nell'anno 297 e la preparazione al Congresso Eucaristico Diocesano che si svolgerà nel settembre del 1997. Scrive mons. Maggiolini nella presentazione del Piano pastorale:

«Occorre assumere con estrema serietà il suggerimento secondo il quale l'intero anno pastorale è "Anno eucaristico": dunque, anno di impegno per la riscoperta del significato e del valore di Cristo presente tra noi nei segni sacramentali del Suo sacrificio; dunque, anno di educazione alla dipendenza e all'orientamento al Signore Gesù nella celebrazione della Messa dove si attua l'annuncio evangelico, la partecipazione al Mistero pasquale e la carità che offre la Rivelazione che illumina la mente, la Grazia che cambia il cuore e il servizio ai poveri.» Il Piano pastorale, come precisa ancora il Vescovo, non è una specie di piccolo catechismo utile per guidare gli incontri di approfondimento dei significati della nostra fede. Per questo scopo ogni anno si predispongono altri strumenti, e in particolare le schede per la catechesi degli adulti.

Finalità del Piano è invece **dare alcune indicazioni concrete** valide per tutta la Diocesi. Ed ecco quella che viene definita come "scelta prioritaria" (pag. 40): « Tutte le comunità parrocchiali daranno ordine e solidità anche a un **itinerario di catechesi per i genitori dei fanciulli che si preparano alla Messa di Prima Comunione**. Lo scopo è sempre quello di formare i fedeli a un più vivo senso di appartenenza alla comunità di fede attraverso un risveglio della identità cristiana. I contenuti saranno quelli esigiti dal sacramento stesso: il mistero della Pasqua del Signore Gesù e il dinamismo di oblazione che ne deriva nella vita del credente.»

Nella consapevolezza che proprio dall'Eucaristia nasce la sorgente della carità, la Diocesi si impegnerà anche a **finanziare alcuni progetti di solidarietà**: la "corte della vita" (un complesso di mini-alloggi per

ragazze madri e per piccole famiglie in disagio che sorgerà a Civello); una casa di accoglienza per malati terminali di AIDS; una casa di riposo per sacerdoti anziani (a Lenno); la chiesa della missione diocesana di Sir in Camerun.

Anche a livello zonale si stanno scegliendo la data di un "precongresso eucaristico" e una iniziativa di carità che possa rimanere come segno concreto di questo anno Eucaristico.

Per quanto riguarda la nostra parrocchia sono due le iniziative programmate. Oltre alla catechesi per i genitori dei bambini della Prima Comunione (vedi le date su questa stessa pagina) viene proposto a tutta la

comunità parrocchiale un itinerario di celebrazioni per riscoprire il valore della Eucaristia. Ogni **secondo e quarto venerdì del mese verrà celebrata alle ore 20.30 una santa Messa** durante la quale, accanto ad una predicazione più ampia sui temi eucaristici, saranno via via proposti momenti di adorazione, di preghiera, di riflessione. Tutti sono invitati a questo appuntamento e per questo, durante la seconda e la quarta settimana del mese, non ci saranno altri incontri di catechesi per i giovani e gli adulti, che si terranno invece regolarmente nelle altre settimane. Anche la nostra parrocchia, poi, vuole compiere un **gesto concreto di carità**: si tratta della realizzazione della "Casa Betania - Don Enrico Verga", progetto ampiamente presentato in altre pagine del giornale.

Un anno intenso, dunque, ricco di possibilità, per tutti, di crescere nella fede e nell'amore. Saremo puntuali a questo appuntamento?

don Luigi

Orari del catechismo parrocchiale per l'anno 96/97

"La catechesi degli adulti è un punto di non ritorno della nostra pastorale. Il Documento base della catechesi ci ricorda che "gli adulti sono in senso pieno i destinatari del messaggio cristiano". La catechesi anche nella Parrocchia è almeno la convocazione di un gruppo di adulti, disposti a riflettere sulla vita a partire dalla Rivelazione. Un gruppo di adulti che si trova, pensa, agisce, matura è un fatto culturale di tutto rilievo, perchè ha punti di contatto con il mondo del lavoro, con la vita familiare, con i processi educativi, con la vita sociale, ecc."

(Piano pastorale 1996-97, pag. 45-46).

Per rispondere all'invito del Piano Pastorale Diocesano di valorizzare un itinerario di catechesi degli adulti – appello riproposto di persona dal nostro Vescovo durante la recente visita pastorale – la Parrocchia propone i seguenti incontri:

PER I GENITORI DEI SACRAMENTI DELL' EUCARISTIA E DELLA CRESIMA

a scadenza mensile:

- **Genitori Prima Comunione:** il venerdì, alle ore 21.00 (dopo la s. Messa) 18 ottobre; 29 novembre 96; 17 gennaio 97; 7 febbraio; 7 marzo; 4 aprile; 16 maggio
- **Genitori Cresima:** il venerdì, alle ore 21.00 (dopo la s. Messa): 15 novembre; 6 dicembre; 24 gennaio; 21 febbraio; 21 marzo; 21 aprile; 30 maggio

CATECHESI DEGLI ADULTI:

il martedì, alle ore 21.00 (dopo la s. Messa)

15 e 29 ottobre; 12 e 26 novembre; 10 dicembre 1996; 7 e 21 gennaio; 1997; 4 e 18 febbraio; 4 e 18 marzo; 1 e 15 aprile; 13 e 27 maggio.

IN PREPARAZIONE ai Sacramenti dell'EUCARISTIA e della CONFERMAZIONE:

a scadenza settimanale, il mercoledì e il sabato dalle ore 14.30 alle 15.30. Il primo incontro è previsto per mercoledì 9 e sabato 12 ottobre, presso le sale dell'oratorio e della parrocchia (il gruppo di Prima Comunione del sabato presso l'asilo).

INCONTRI DI GRUPPO per i ragazzi e i giovani del dopo Cresima.

Primo giorno di incontro (per mettersi d'accordo sulle date successive), presso le sale dell'oratorio.

Classe **terza media:** mercoledì 9 ottobre, ore 18.30

Classe **prima superiore:** venerdì 11 ottobre, ore 18.30

Classe **seconda superiore:** lunedì 7 ottobre, ore 18.30

Classi **dalla terza alla quinta superiore:** martedì 8 ottobre, ore 18.30

Giovani dai 19 anni: lunedì 7 ottobre, ore 20.30

Domenica 6 ottobre, durante la processione in occasione della Madonna del Rosario, sarà dato il "Mandato" ai catechisti e agli educatori con la benedizione della chiesa su tutti coloro che, generosamente, mettono il proprio impegno al servizio dell'annuncio della parola di Gesù.

Domenica 20 Ottobre 96 - Giornata Missionaria Mondiale



per far vivere il mondo

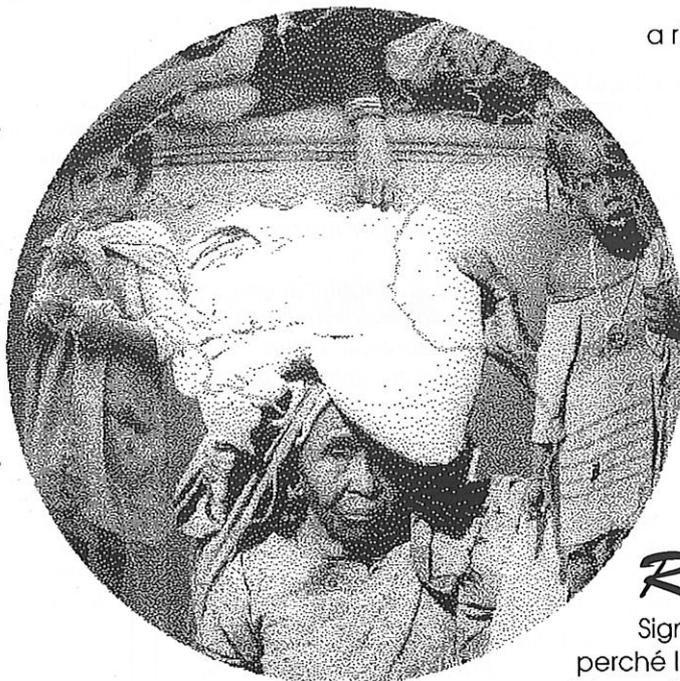
un itinerario di

Pregheiera

Signore,
insegnaci
a pregare.
"Quando pregate
dite: Padre Nostro
che sei nei cieli..."

Sacrificio

Signore, insegnaci
ad avere
Il coraggio
di offrire
ogni sofferenza,
ogni dolore,
ogni limite.
"Sia fatta la Tua volontà"



Vocazione

Signore, insegnaci
a rispondere con la nostra vita
al bisogno di missionari
del Tuo Vangelo.
"Venga il Tuo Regno"

Carità

Signore, tu che sei pane
di vita, insegnaci a con-
dividerti con ogni uomo.
"Dacci il nostro pane
quotidiano"

Ringraziamento

Signore, insegnaci a dirti grazie,
perché la vita vissuta come missione
è benedizione, gratitudine, speranza.
"Liberaci dal male"

far vivere il mondo



■ **avere un grande amore**
per l'uomo e la sua vita.

■ **illuminare e portare alla luce**
i cammini nascosti dell'umanità
e **alimentare la speranza** del futuro
nei luoghi più ignoti del mondo.

■ **lasciarsi provocare** dalla silenziosa
storia di sopravvivenza dei poveri e
di una moltitudine immensa che
vive ai margini del mondo.
Da queste periferie sale il sogno di
giustizia e di pace di Dio.

■ **porsi nell'umile ascolto** della voce
della terra, delle sue incessanti
doglie, dei suoi inesprimibili dolori,
ma anche della sua inesauribile
speranza di vita.

■ **lasciare spazio** al grido dei deboli,
dar voce al timido desiderio di
pace che i popoli continuano a
portare nel loro ventre.

■ **far risuonare l'annuncio**
di Gesù Cristo,
la vita vera per ogni uomo,
che cerca nei cammini della storia
coloro che patiscono la nostalgia
tra il cielo e la terra, mendicando
ospitalità e dimora.

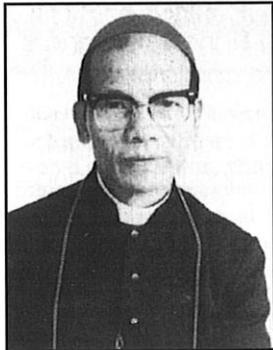
■ **parlare di Dio** a partire dalla storia
che si snoda nei contesti
dei popoli accettando che tutto
ciò divenga carne della propria
carne pur sapendo che
il cammino sarà lungo e difficile.



Cosa fare?

Riconosci il grande dono
di Gesù Cristo.
Cambia la vita:
rendila sobria ed essenziale.
Cresci nella conoscenza
e nell'amore della missione.
Sviluppa una forte
sensibilità verso
ogni problema
che riguarda l'umanità.
Compi gesti di pace,
di giustizia e di riconciliazione
Collabora alla promozione
di vocazioni missionarie.
Sostieni, con un aiuto concreto
l'opera dei missionari
che offrono la vita
per annunciare il Vangelo.

Da Shillong



Carissimi amici,
ormai la giornata missionaria è vicina. Siamo felici di darvi la notizia che Padre Crescenzo Khongwir insieme con le SUORE DELLA VISITAZIONE DI DON BOSCO daranno inizio quanto prima ad un nuovo CENTRO DI PROMOZIONE UMANA nel villaggio di Kynrut, lontano quasi novanta km da Shillong e che sarà dedicato alla memoria del defunto Arcivescovo Umberto D'Rosario. La località è per ora ancora raggiungibile solo per mezzo di una mulattiera, ma i nostri missionari con il loro caratteristico coraggio visitano già i villaggi insegnando, evangelizzando e distribuendo medicinali per con-

trobattere le tanto frequenti epidemie di malaria tifo, dissenteria, colera ecc. Siccome questo Centro diverrà una realtà solo con il vostro aiuto fin d'ora! E che Dio vi benedica! Siamo anche felici di farvi partecipi di un altro progetto che anche se già parzialmente in azione da tempo, vorremmo rendere ancora più efficace nella zona chiamata Bhoi, dove proprio mentre vi inviamo questo scritto, tanta gente soffre e muore di malaria e dissenteria. Alcuni villaggi hanno già avuto fino a 10/20 morti, per lo più bambini e bambine sotto i 10 anni.

Vedendo questa triste condizione in questa zona particolare con i suoi 50 villaggi, abbiamo in mente appunto di dare inizio ad un dispensario più centrale per loro, nella zona di Umnsning. Siccome la realizzazione è davvero una genuina necessità, veniamo da voi e con tutta umiltà chiediamo l'aiuto della vostra ormai proverbiale generosità. Il vostro aiuto sarà estremamente necessari per vincere questa terribile battaglia contro le malattie e così ridurre la già tante difficoltà della vita quotidiana dei nostri fratelli continuando così la Missione di Carità di Cristo.

Lasciate che nell'occasione della GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE vi dica il mio sincero grazie e tutta la mia personale gratitudine per il tanto valido aiuto che ancora, ne son certo, darete ai nostri missionari. Non saremo mai capaci di ripagare la vostra bontà se non con la Preghiera per voi ed i vostri cari. Assicurandovi perciò delle mie personali preghiere e di quelle dei miei cristiani e chiedendo al Signore una specialissima benedizione per voi tutti ancora una volta vi ringrazio, credetemi vostro gratissimo,

Monsignor Tarcisio Resto
Arcivescovo di Shillong

INVITO AL CIRCOLINO

Ogni martedì, con inizio il giorno **8 Ottobre**, avrà luogo presso il Circolino dalle ore 14.30 alle ore 17.00 la **scuola di pizzo a tombolo**. Inoltre per chi desidera perfezionarsi in **lavori a maglia e all'uncinetto** si troveranno, sempre al circolino e alla stessa ora, due signore esperte per dare aiuto e spiegazioni a chi desidera imparare o per chi incontra delle difficoltà. Saranno bene accette tutte le persone che desiderano passare qualche ora in compagnia.

Se la risposta sarà numerosa ed entusiasta come per lo scorso anno, si prenderà in considerazione la possibilità di allestire al termine dei lavori, un banco missionario. Per informazioni rivolgersi a **Botta Anna Maria, tel. 480229**.

Questa attività, lo scorso anno (95-96), ha fruttato un incasso di **L. 7.700.000**, utilizzato come segue:

- L. **5.000.000** consegnati a don Sandro;
- L. **400.000** consegnati a don Sandro per il riscaldamento;
- L. **1.500.000** consegnati a Padre Italo Paternoster per la sua missione a Fos di Iguacu in Brasile;
- L. **800.000** per l'acquisto di materiale per il banco.

Rinnovato il Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia di Maccio

Ogni parrocchia deve avere un Consiglio Economico formato da alcune persone (da 3 a 5) che abbiano una certa competenza nell'amministrare i beni materiali della comunità parrocchiale. Essendo scaduto da alcuni mesi ho provveduto a proporre cinque nuovi consiglieri. Tre sono "nuovi", altri due appartengono al vecchio consiglio.

Il loro compito sarà quello di aiutarci... a spendere i soldi (sperando che ci siano...!). Insieme ai cinque consiglieri partecipano alle riunioni periodiche anche il Tecnico della parrocchia, p.e. Giorgio Berbenni, il Responsabile del Consiglio Pastorale, Antonio Pini, i due Contabili della parrocchia, rag. Giulio Borghi e rag. Peppino Gini.

A tutti un grazie sincero per la loro intelligente, generosa e ...gratuita disponibilità.

LA LETTERA DI NOMINA

Como, 18 settembre 1996

L'ORDINARIO DIOCESANO

- Vista la proposta del legale rappresentante della Parrocchia S. Maria Assunta con sede in Maccio del 18 settembre 1996;
- Visto il Can. 537 del C.J.C.

NOMINA

i Signori:

GIUSSANI ALDO

Imprenditore tessile

D'ANIELLO dr. BARTOLO

Segretario comunale

TARANTOLA ing. BRUNO

Ingegnere civile

GINI dr. MARIA LUISA

Procuratore legale

DI PIETRO p.e. ANGELO

Perito edile

quali membri del Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia sopracitata, per coadiuvare il Parroco nell'amministrazione dei beni in conformità con il regolamento vigente in Diocesi, fermo restando il disposto del Can. 532 del C.J.C. - Gli stessi resteranno in carica fino 31 dicembre 2000.

L'Ordinario Diocesano
Mons. Ruffini